



Regione Toscana

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore VIA**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Seduta del 18/02/2025

Oggetto: [ID 2194] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto "Impianto di Trattamento e Smaltimento dei Rifiuti Urbani Denominato "Il Fossetto" – Attività IPPC 5.4", nel Comune di Monsummano Terme (PT). Proponente: Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini (CMSA)

Il giorno 18 febbraio 2025 alle ore 10.00 presso il Settore VIA l'Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere l'odierna riunione dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiadini con Ods n. 6 del 17/11/2022, apre la prima riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con note del 16/12/2024 prot. n. 0653411 e n. 0653688, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i seguenti Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi:

Comune di Monsummano Terme, Provincia di Pistoia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT - Dipartimento di Pistoia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, Azienda Usl Toscana Centro – Dip.to della Prevenzione di Pistoia, IRPET, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia, Autorità Idrica Toscana, Acque S.p.a., ATO Toscana Centro, ALIA S.p.a.

i Settori regionali: Settore Genio Civile Valdarno centrale, Settore VAS e VINCA, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria, Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Settore Autorizzazioni Rifiuti, Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Settore Viabilità regionale ambiti Firenze – Prato e Pistoia;

è stato altresì convocato il proponente Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini (CMSA), ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT	Alessio Vannucchi	Responsabile
Settore Autorizzazioni rifiuti	Lucia Lazzarini	Delegata
ATO Toscana Centro	Giuliano Asaro	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente CMSA: Emiliano Gentili e Daniele Martelloni.

per ARPAT è presente anche Veronica Pistolozzi;

per il Settore Autorizzazioni Rifiuti sono presenti: Marina Cervelli, Paolo Fascioli, Andrea Agnesino;

è infine presente il funzionario Marcello Bessi per il Settore VIA;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- la L.R. 65/2014 - *“Norme per il governo del territorio”*;
- L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;
- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

ISTANZA

Con nota acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 0001961 del 03/01/2024, la Società Proponente CMSA ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativamente al progetto inerente l'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani denominato “Il Fossetto”, ubicato in Località Fossetto, nel Comune di Monsummano Terme (PT);

il progetto è da sottoporre a PAUR in quanto ricade nella categoria progettuale di cui alla lettera p), dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³);

il “Progetto di Raggiungimento della volumetria complessiva prevista negli strumenti di pianificazione – Realizzazione Vasca 8 – impianto del Fossetto” è stato oggetto di procedimento di VIA, conclusosi con D.G.R. n. 1299 del 27/11/2017 (pubblicata sul BURT, Parte Seconda n. 49 del 06/12/2017), con la quale la Giunta regionale esprimeva pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con prescrizioni e

raccomandazioni e fissava in anni cinque la durata della validità della pronuncia stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 (allora vigente), a far data dalla pubblicazione sul BURT; la durata della validità era coerente con le tempistiche indicate nella documentazione progettuale;

durante il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, di cui all'istanza del 12/11/2019 presentata da CMSA, il Settore Autorizzazione Rifiuti chiedeva informazioni sulla validità della pronuncia di VIA e lo scrivente Settore VIA, con nota del 18/04/2023, prot. n. 187106, specificava quanto segue:

- *la fattispecie delle discariche rappresenta un'eccezione in relazione all'efficacia della compatibilità ambientale, in quanto la realizzazione del progetto di discarica ricomprende anche la fase di gestione fino alla data di completamento delle attività e dei lavori previsti (chiusura della discarica, sistemazione a verde e morfologia definitiva dell'impianto compresi);*
- *il proponente non ha presentato alcuna istanza per la proroga della pronuncia di compatibilità ambientale, nè nelle forme previste dall'art. 57 della L.R. 10/2010, nè nelle forme straordinarie previste dalla normativa relativa all'emergenza epidemiologica da covid-19 o da quella relativa alle disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina;*
- *sulla base di quanto sopra, l'efficacia della pronuncia di VIA, di cui alla D.G.R. n. 1299 del 27/11/2017 non può che ritenersi cessata in data 6 dicembre 2022;*
 - *il completamento della Vasca 8 della discarica in parola, rientrando fra i progetti da sottoporre a procedura di VIA, deve essere oggetto di istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, nel quale far confluire il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, avviato dal Settore Autorizzazioni rifiuti e per il quale saranno acquisiti gli esiti istruttori sin qui svolti;*

nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006;	Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 37/1998;	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia
Autorizzazione e concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per i manufatti di scarico insistenti sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico;	Settore regionale Genio Civile Valdarno centrale

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha:

- dichiarato che il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;
- presentato il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (PUT) ai sensi del D.P.R. 120/2017;
- presentato uno screening di Incidenza Ambientale sul Sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT5130007 Padule di Fucecchio, localizzato a circa 400 – 600 metri dal corpo della discarica;

Il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Monsummano Terme (PT).

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

la discarica è autorizzata con AIA rilasciata alla Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini S.c.a.r.l. con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 1094 del 15/03/2010 e successiva modifica sostanziale di cui al decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 2973 del 07/03/2019;

in data 12/11/2019, il proponente CMSA ha presentato istanza di riesame dell'AIA a seguito della pubblicazione delle BATc di settore, ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lettere a) del D.Lgs 152/2006, in accordo al calendario di cui al Decreto della Regione Toscana n. 16905 del 25/10/2018 e smi;

in data 20/04/2023, con nota prot. n. 0192538, con la quale veniva trasmesso il verbale della conferenza di

servizi decisoria tenutasi in data 18/04/2023, il Settore Autorizzazioni rifiuti informava che “*il procedimento di riesame dell’AIA n. 1094 del 15/03/2010 rilasciata dalla Provincia di Pistoia e relativa all’installazione sita in loc. Fossetto in Comune di Monsummano Terme (PT), gestita dalla soc. CMSA Scarl, deve confluire in un procedimento, da avviare a cura del gestore ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e smi, nel quale, unitamente alla valutazione di impatto ambientale sarà condotta l’istruttoria tecnico amministrativa relativa al riesame.*

[...] Ai sensi del comma 11 dell’art. 29-octies del Dlgs 152/2006 e smi, , fino alla pronuncia in merito al riesame, il gestore continua l’attività sulla base dell’autorizzazione in suo possesso”.

ATTI PREGRESSI DI VIA

Oltre al sopra citato procedimento di VIA, conclusosi con D.G.R. n. 1299 del 27/11/2017, relativo al progetto di realizzazione della Vasca 8, la discarica in esame è stata oggetto di una procedura di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto di “Recupero paesaggistico ed ambientale Discarica del Fossetto”, che si è conclusa con pronuncia di esclusione dalla procedura di VIA con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 517 del 17/04/2014, prot. n. 47312.

PROCEDIMENTO

Il proponente ha versato complessivamente la somma di € 1.000,00 ai sensi dell’art. 4 comma 3 dell’Allegato A alla DGR 1196 del 01/10/2019, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 28184 del 18/01/2024;

con nota del 15/01/2024, prot. n. 0021755, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all’istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell’autorizzazione di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota del 26/02/2024, prot. n. 0134270, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell’istanza, che sono state depositate in data 25/03/2024 ed acquisite al protocollo regionale con n. 0189836 del 26/03/2024;

a seguito del suddetto deposito, in data 09/04/2024 è stato pubblicato sul sito web regionale l’avviso al pubblico di cui all’art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato avviato, pertanto, in data 09/04/2024;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. n. 0213465 del 09/04/2024 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n. 0256979 del 07/05/2024);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0266524 del 13/05/2024);
- Provincia di Pistoia (prot. n. 0260817 del 08/05/2024);
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Pistoia (prot. n. 0222172 del 15/04/2024);

nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. n. 0259653 del 08/05/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici (prot. n. 0257187 del 07/05/2024);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0266112 del 10/05/2024);
- Settore Economia Circolare e Qualità dell’Aria (prot. n. 0289565 del 23/05/2024);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0298761 del 29/05/2024);

con nota prot. n. 0383094 del 05/07/2024, il Settore VIA, ai sensi dell’art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006,

ha richiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota prot. n. 0421607 del 29/07/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. n. 0424816 del 30/07/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 06/12/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0640678 del 10/12/2024); pertanto in data 11/12/2024 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione sulla documentazione integrativa non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della note prot. n. 0653411 e n. 0653688 del 16/12/2024 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 0074365 del 03/02/2025);
- Comune di Monsummano Terme (prot. n. 0112044 del 17/02/2025);
- Provincia di Pistoia (prot. n. 0112044 del 17/02/2025);

nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. n. 0109155 del 14/02/2025);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici (prot. n. 0063931 del 30/01/2025);
- Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia (prot. n. 0041576 del 27/01/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0110314 del 14/02/2025);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto in sintesi prevede il completamento delle opere fino all'attivazione della gestione post-operativa di tutti i lotti di discarica, in particolare:

1. completamento del "Progetto per il raggiungimento della volumetria complessiva prevista negli strumenti di pianificazione. Realizzazione Vasca 8";
2. completamento del progetto "Proposta di modifica delle coperture finali delle Discariche 2 e 4 mediante materiali geocompositi", integrato dal "Progetto di rimodellamento parziale a quota 23,00" aventi come oggetto la Discarica 2 e la Discarica 4 Vasche dalla n. 1 alla n. 6;

Il progetto prevede altresì una modifica che il proponente ha richiesto con la documentazione integrativa del 10/12/2024, relativa alla possibilità di conferire in discarica 10.000 t/anno Rifiuti Urbani Residui (EER 200301) non trattati, nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 8 al D.Lgs. 36/2003.

Il progetto iniziale, trasmesso con la documentazione allegata all'istanza, comprendeva anche una richiesta di modifica consistente nella dismissione delle attività interne di trattamento (trattamento meccanico e biostabilizzazione dei rifiuti urbani) prevedendo, successivamente, di accogliere la frazione secca (sopra-vaglio) e la frazione sotto-vaglio direttamente da impianti esterni, ovvero la possibilità di conferire in discarica rifiuti codice EER 19.12.12 provenienti da trattamenti eseguiti presso impianti terzi.

Il proponente, su richiesta di ATO Toscana Centro, ha presentato allo scrivente Settore VIA una specifica istanza ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, avente come oggetto il sopra citato progetto di modifica. Il settore si è espresso con nota del 15/02/2024, prot. n. 0113449, definendo la modifica non sostanziale ai fini delle procedure di VIA.

Successivamente il Settore Autorizzazioni Rifiuti, con nota del 21/02/2024, prot. n. 0125915, in relazione al sopra citato progetto di modifica, inviato da CMSA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs.

152/2006, trasmetteva gli esiti della conferenza dei servizi asincrona, comunicando che il progetto di modifica è non sostanziale ai fini dell'AIA .

Il proponente, nella documentazione integrativa del 10/12/2024, ha specificato che in esito ai procedimenti sopra citati ex art. 58 della L.R. 10/2010 e art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, la gestione degli impianti di trattamento meccanico e di biostabilizzazione dei rifiuti è già stata interrotta (il primo ha cessato la sua attività in data 20 aprile 2024, mentre il secondo alla fine del mese di luglio 2024), e dal 22 aprile 2024 la discarica riceve direttamente rifiuti codice EER 19.12.12. Il proponente, pertanto, evidenzia che non sarà più necessario disporre di una fase di “transitorio” finalizzata alla dismissione di tali impianti, come previsto nella documentazione iniziale.

In relazione al completamento delle opere, il proponente specifica che attualmente lo stato di avanzamento nella realizzazione delle opere oggetto delle precedenti procedure di VIA, sopra citate, è quello che risulta dalla seguente tabella 1:

a	in relazione alla copertura finale delle Discariche n. 2 e n. 4 (Vasche dalla n. 1 alla n. 6), il progetto è stato eseguito per circa il 90% del suo valore, mancando da realizzare il completamento morfologico dell'area interessata dell'impianto di trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato e il capping superficiale finale della Discarica n. 4, Vasche dalla n. 1 alla n. 6;
b	in relazione alla realizzazione della Vasca n. 8, il progetto è stato realizzato per circa il 75%, mancando da realizzare il capping superficiale finale della Vasca 8 attualmente in coltivazione e l'area umida di rinaturalizzazione ambientale; la Vasca 8, come progettata e realizzata, ha una volumetria utile di circa 220.000 mc e ed alla presentazione dell'istanza di PAUR ne risultavano impegnati circa 135.000 mc;
c	alla volumetria di cui alla Vasca n. 8 deve sommarsi quella derivante dalla realizzazione del “Progetto definitivo di recupero dei volumi della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6)”, concernente il recupero morfologico delle volumetrie già autorizzate della Discarica 4, conformemente a quanto disposto dall'AIA n. 1094 del 15/03/2010 rilasciata dalla Provincia di Pistoia e smi. Il progetto aveva individuato un volume geometrico disponibile per l'ulteriore abbancamento dei rifiuti di circa 115.000 mc, al quale corrisponde un volume di rifiuti conferibili nel corpo discarica pari a circa 100.000 mc valutato al netto dei volumi tecnici, quali ad esempio le coperture giornaliere effettuate mediante terre;

Complessivamente, quindi, la volumetria residua dell'intero impianto di discarica è pari a circa 200.000 mc, valutato al lordo dei volumi tecnici.

La discarica de “Il Fossetto” è stata classificata ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. come discarica per rifiuti non pericolosi. In essa possono essere ammessi i seguenti rifiuti:

- rifiuti urbani non pericolosi;
- rifiuti non pericolosi di origine urbana che soddisfano i criteri di ammissione dei rifiuti previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.;

inoltre, in essa è consentito lo smaltimento, senza caratterizzazione analitica, dei rifiuti urbani di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti;

- storia dell'impianto

La discarica del Fossetto ha una storia che inizia nel 1986, con quella che è definita come “Discarica 1”, in esercizio fino al 1988 (l'area della Discarica 1 non è più di competenza dell'impianto Il Fossetto già dalla fine degli anni novanta ed è stata rimessa nella disponibilità del concedente Comune di Monsummano Terme ed è stata concessa in comodato d'uso nell'anno 2020 a C.M.S.A. quale superficie di stoccaggio terre).

Il Comune di Monsummano Terme affidò in concessione a C.M.S.A. Società Cooperativa (di seguito C.M.S.A.) le attività di costruzione e la gestione della discarica stipulando nel tempo apposite convenzioni (ad oggi è vigente la Concessione Atto Rep. n. 1871 del 22/07/1993, al quale hanno fatto seguito una serie di atti integrativi in virtù dei quali C.M.S.A. è concessionaria della costruzione e della gestione dell'impianto).

Il primo ampliamento dall'impianto fu approvato con Delibera della Giunta provinciale di Pistoia n. 207/1988. Nel settembre del 2003 C.M.S.A. presentò il Piano di Adeguamento previsto dall'art. 17, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 59/2005 C.M.S.A. presentò Domanda di AIA per l'Impianto Il Fossetto

alla Provincia di Pistoia, che fu rilasciata con Ordinanza n. 1365 del 13/07/2007 dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia.

Nel 2009 C.M.S.A. presentò il progetto "Proposta di modifica delle coperture finali delle Discariche 2 e 4 mediante materiali geocompositi" che prevedeva, in sintesi, la sostituzione dei tre strati del pacchetto di copertura finale della discarica previsti dal D.Lgs. n. 36/2003, già approvati e autorizzati, con tre strati di materiali geo-compositi sintetici; il progetto fu approvato con Ordinanza n. 1094 del 15/03/2010 della Provincia di Pistoia.

Ad integrazione del progetto sopra citato, in data 05/02/2016, fu presentato da C.M.S.A. un intervento di modifica ex art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, inerente il "Rimodellamento parziale a quota 23.00" della Discarica n. 4"; il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, in data 23/02/2017, trasmise una nota al gestore in cui prendeva atto della modifica non sostanziale presentata.

Successivamente, nel dicembre del 2016, C.M.S.A. elaborò il "Progetto per il raggiungimento della volumetria complessiva prevista negli strumenti di pianificazione. Realizzazione Vasca 8" che fu oggetto di un procedimento coordinato VIA-AIA, conclusosi, come già sopra ricordato, con D.G.R. n. 1299 del 27/11/2017 e successivamente autorizzato con decreto n. 2973 del 07/03/2019 di aggiornamento dell'AIA rilasciata con Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 1094 del 15/03/2010.

Durante il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, iniziato prima della scadenza della validità dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale espressa con la D.G.R. 1299/2017 e confluito nel presente procedimento di PAUR, il proponente ha presentato una modifica gestionale relativa alla richiesta dell'interruzione dell'operazione di ricircolo nel corpo di discarica del percolato concentrato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato (ITP); tale interruzione avverrà con gradualità, tenuto conto della difficoltà di individuare impianti che siano operativamente nelle condizioni di trattare efficacemente tale rifiuto e di ricevere regolarmente i flussi prodotti dell'ITP.

Il proponente evidenzia che il progetto sottoposto al presente procedimento riguarda sostanzialmente il completamento delle opere che sono già state già oggetto di valutazione di cui alla D.G.R. 1299/2017.

Le attività che sono svolte all'interno dell'impianto al momento dell'avvio del presente procedimento sono le seguenti:

- costruzione e gestione della discarica per rifiuti urbani;
- impianto di trattamento meccanico del rifiuto urbano; attualmente dismesso come descritto in premessa;
- impianto di trattamento biologico del sotto-vaglio (ITMB) del RU; attualmente dismesso come descritto in premessa;
- impianto di trattamento del percolato (ITP), non oggetto di modifica;
- impianto di captazione e recupero per fini energetici del biogas di discarica, non oggetto di modifica;

I rifiuti che vengono conferiti in discarica sono, in sintesi, i seguenti (elaborato 032 - SIA, pag. 96):

- 70% circa (101 t/giorno) costituito da EER 19.12.12 (Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11) che vengono smaltiti in discarica, oltre ad altri rifiuti conferiti in base alle necessità del gestore unico di ATO, quali EER 20 03 03 (Residui della pulizia stradale), EER 20 03 07 (rifiuti ingombranti non recuperabili) e EER 20 03 99 (Rifiuti urbani non specificati altrimenti, in particolare rifiuti cimiteriali);
- 30% circa (43 t/giorno) costituiti da EER 19 05 01 (parte di rifiuti urbani e simili non compostata) e EER 19 05 03 (compost fuori specifica) che vengono utilizzati per la copertura giornaliera e, in parte, per lo smaltimento in discarica;

In relazione al completamento morfologico dell'area interessata dell'impianto di trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato e il capping superficiale finale della Discarica n. 4 Vasche dalla n. 1 alla n. 6, di cui alla lettera c) della sopra riportata tabella 1, il progetto prevede quanto segue:

- le volumetrie di coltivazione residue della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6), ovvero il volume teoricamente recuperabile per compensare l'assestamento della massa dei rifiuti smaltiti osservato (volume di assestamento) sono state ottenute come differenza tra il volume sotteso dalla superficie corrispondente alla morfologia finale approvata per l'estradosso dei rifiuti e il volume sotteso dalla superficie di estradosso attuale dei rifiuti (assestati), entrambi valutati rispetto al piano orizzontale di riferimento (quota di p.c. considerato come quota 0 di progetto);
- il calcolo, attraverso una modellazione 3D, ha consentito di definire in 124.500 mc circa il volume di

assestamento, mediante rimozione di 109.700 mc di terreno utilizzato per le coperture provvisorie; al suddetto volume di assestamento corrisponde un volume di rifiuti conferibili nel corpo discarica pari a 109.900 mc valutato al netto dei volumi tecnici, quali ad esempio le coperture giornaliere effettuate mediante terre;

- la morfologia proposta nel presente progetto è comunque ricompresa nella morfologia autorizzata, ovvero l'estensione morfologica del progetto di recupero volumetrico risulta ricompresa in quello autorizzato;

- il proponente ha elaborato una specifica relazione geotecnica per verificare le condizioni di stabilità della discarica, prendendo in considerazione, quale modello, il substrato della discarica, caratterizzato da argille torbose, a cui si sovrappone lo strato drenante di fondo ed i rifiuti; tutte le verifiche eseguite soddisfano i requisiti previsti dalla normativa (fattore di sicurezza F_s minimo = 1,1 in campo statico e F_s minimo = 1,2 in campo sismico);

- al termine della coltivazione della Vasca 8 il proponente procederà con il recupero morfologico della Discarica 4 (che stima potrà essere completato nell'arco di un biennio), che avverrà in due macro-fasi, con il seguente ordine, procedendo da nord-ovest verso sud-est: macro-fase 1 (coltivazione Vasca 6; Vasca 3; Vasca 4; Vasca 2) e macro-fase 2 (coltivazione Vasca 1; Vasca 5); nella macro-fase 2 è compresa la demolizione della piattaforma sulla quale avveniva il trattamento meccanico dei rifiuti, la cui attività, come sopra specificato, si è interrotta il 20/04/2024; la piazzola ha un'estensione di circa 1000 mq ed è realizzata con una soletta armata in calcestruzzo di circa 1,5-2 metri di spessore, che poggia su un riporto di inerti che è stimato profondo circa 2,5 metri;

le terre di copertura attualmente presenti sul corpo della Discarica 4 che verranno rimosse (pari a circa 109.700 mc misurati in banco), saranno parzialmente utilizzate per le coperture giornaliere e per quelle provvisorie, ma il proponente prevede un esubero pari a circa 62.000 mc che saranno collocati presso il deposito intermedio presente all'interno del perimetro impiantistico; tali terre di esubero potranno poi essere utilizzate per la realizzazione dello strato vegetale finale posto in essere quale ultimo strato del capping finale sia sulla Discarica 4 (Vasche da 1 a 6), sia sulla Vasca 8 (incluso il sormonto sulle Vasche 5 e 6); il proponente ha presentato un nuovo Piano di Utilizzo delle Terre, che costituisce l'aggiornamento di quello vigente, ove sono descritti tutti i movimenti e gli utilizzi delle terre delle coperture; il proponente specifica che per le coperture provvisorie sarà utilizzato il materiale prelevato che non è stato a contatto con i rifiuti, mentre le terre che sono state parzialmente in contatto con rifiuti, saranno prioritariamente utilizzate per l'effettuazione delle coperture giornaliere. Affinché possano essere utilizzate, le terre dovranno rispettare i limiti della Colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006; inoltre le terre usate per le coperture giornaliere avranno sostanzialmente le seguenti caratteristiche granulometriche: limo+argilla $\geq 50\%$, in modo da limitare l'infiltrazione di acque meteoriche del corpo della discarica e quindi la produzione di percolato;

- le operazioni di abbancamento e coltivazione di ciascun modulo afferente a ciascuna delle 6 vasche sono basate su alcuni principi gestionali, i principali dei quali sono i seguenti:

- la superficie di coltivazione giornaliera (fronte giornaliero di abbancamento) ha dimensioni modeste, mediamente o inferiori a circa 400 mq in modo da minimizzare la superficie di scambio con l'aria ambiente e migliorare il contenimento delle potenziali emissioni odorigene;
- ogni singolo strato di rifiuti abbancati avrà uno spessore di circa 50 cm, in modo da ottimizzare la compattazione e garantire la stabilità della massa di rifiuti;
- gli abbancamenti giornalieri sono seguiti da ripetuti passaggi di un mezzo compattatore, al fine di ottenere un immediato assestamento dei rifiuti;
- al termine della giornata di coltivazione viene realizzata la copertura giornaliera dell'area del fronte di coltivazione mediante l'utilizzo di idonei materiali;

- per quanto riguarda la gestione del biogas, nell'area interessata dal recupero morfologico è previsto lo smontaggio dei pozzi del biogas e delle relative linee di collegamento durante la fase di coltivazione, per poi ripristinare tutto al raggiungimento della quota di progetto;

- per quanto riguarda la gestione del percolato, nell'area interessata dal ripristino morfologico della Discarica 4 sono presenti n. 10 pozzi di estrazione del percolato e n. 4 pozzi di reimmissione con relative tubazioni e connessioni elettriche di pertinenza che saranno messe in sicurezza per procedere con la coltivazione;

In relazione alla copertura finale delle Discariche n. 2 e n. 4 (vasche dalla n. 1 alla n. 6), di cui alla lettera a) della sopra riportata tabella 1, il progetto fu autorizzato con AIA di cui all'Ordinanza n. 1094/2010 della Provincia di Pistoia; la copertura della Vasca n. 8 e della parte in appoggio tra la Vasca n. 8 e le Vasche n. 5 e n. 6 è stata autorizzata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 2973 del 07/03/2019, che definisce anche le modalità costruttive; la copertura complessiva da realizzare della discarica, quindi, è stata autorizzata con due provvedimenti diversi, ma dal punto di vista operativo costituisce un'unica realizzazione.

Il capping sarà costituito nel modo seguente:

- strato 1 (a contatto con i rifiuti): strato di terra di regolarizzazione dello spessore di almeno 20-30cm;
- strato 2: geocomposito drenante del biogas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, mediante posa in opera di geocomposito drenante (tipo Enkadrain 5004C);
- strato 3: geocomposito bentonitico (tipo HarpoBent A) equivalente a uno strato di argilla con conducibilità idraulica $\leq 10(-8)$ m/sec e spessore 0,5 m, accoppiato (per la Vasca n. 8 e il sormonto delle Vasche n. 5 e n. 6) con uno strato di argilla di almeno 40 cm di spessore;
- strato 4: geocomposito drenante per la raccolta delle acque di infiltrazione capillare, mediante posa in opera di geocomposito (tipo HarpoBent – Enkadrain 5006H), integrato da uno strato composto da geostuoia tridimensionale (tipo Enkammat 7010W) di aggrappo del terreno vegetale (la geostuoia è prevista solo per porzione costituita da Vasca 8 incluso il sormonto sulle Vasche 5 e 6 e per le parti non pianeggianti della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6);
- strato 5 (a contatto con l'ambiente esterno): strato di spessore di 1 m di terreno ai fini del ripristino ambientale;

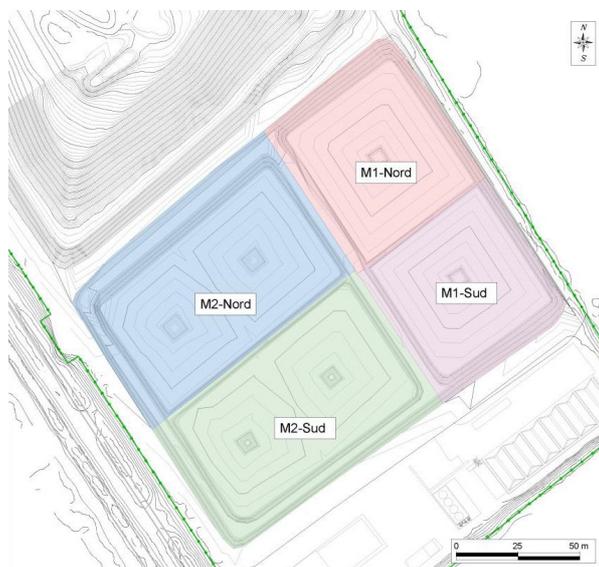
Ai fini della raccolta delle acque meteoriche dilavanti il corpo della discarica con la copertura definitiva, saranno realizzati un fosso in terra sul top capping della discarica, una canaletta sulla pista alta e una canaletta sulla pista bassa; i tre livelli saranno tra loro collegati dall'alto verso il basso con embrici posti sulle scarpate della discarica; la pavimentazione delle rampe e delle piste (alta e bassa) sarà realizzata con misto granulare stabilizzato non calcareo.

In relazione alla realizzazione della Vasca n. 8, di cui alla lettera b) della sopra riportata tabella 1, il progetto oggetto di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R. n. 1299/2017 prevede che la vasca sia costituita da due moduli (n. 1 e n. 2) da realizzare in successive fasi operative per garantire la continuità gestionale dell'impianto; il progetto prevede altresì una zona di conferimento rifiuti in addosso alle confinanti Vasche n. 5 e n. 6 per garantire il collegamento contiguo tra la parte nord ovest della Vasca n. 8, la parte sud est dell'estremità della Discarica 4.

I due moduli che costituiscono la Vasca 8 sono a loro volta suddivisi in sotto-moduli (nord e sud); allo stato di redazione della documentazione oggetto del presente procedimento, il proponente specifica quanto segue:

- il sotto-modulo nord del modulo 1, è stato allestito e la coltivazione è sospesa ed è presente una copertura provvisoria in terra;
- il sotto-modulo sud del modulo 1, è stato allestito e la coltivazione è sospesa ed è presente una copertura provvisoria in terra;
- il sotto-modulo sud del modulo 2, è stato allestito e la coltivazione è sospesa ed è presente una copertura provvisoria in terra;
- il sotto-modulo nord del modulo 2, è stato allestito ed è in fase di coltivazione; i primi conferimenti sono avvenuti nel marzo 2022; durante la coltivazione di questo modulo inizierà la realizzazione della fascia di collegamento tra la Vasca 8 e le vasche 5 e 6 poste all'estremità sud della Discarica 4;

nelle figura seguente sono evidenziati i quattro sottomoduli della Vasca 8 nella parte terminale a sud est della Discarica 4:



per quanto riguarda la modifica presentata con la documentazione integrativa del 10/12/2024, relativa alla possibilità di conferire in discarica 10.000 t/anno Rifiuti Urbani Residui (EER 200301) non trattati, nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 8 al D.Lgs. 36/2003, il proponente specifica che in seguito ad interlocuzioni tenute con ALIA S.p.a., ritiene che sussistano le condizioni di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'Allegato 8 al D.Lgs. 36/2003 (a.1) sia stato conseguito l'obiettivo di riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile in discarica di cui all'art. 5 del presente decreto, a.2) sia stata conseguita una percentuale di raccolta differenziata pari almeno al 65% di cui la metà rappresentata dalla raccolta della frazione organica umida e della carta e cartone; a.3) il rifiuto presenta un valore dell'IRDP<1.000mg O₂*kgSV-1*h-1), in particolare:

- documento attestante il conseguimento a livello di Ambito Territoriale Ottimale, dell'obiettivo di riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile in discarica di cui all'art. 5 del D.Lgs. 36/03, relativo all'anno precedente a quello di conferimento, secondo i criteri stabiliti a livello Regionale (attestazione del rispetto del requisito di cui alla lettera a1) del paragrafo 1 dell'Allegato 8 al D.Lgs. 36/03);
- certificazione, per ciascuno dei Comuni per i quali è richiesto il conferimento dei RUR, attestante il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari almeno al 65%, di cui la metà rappresentata dalla raccolta della frazione organica umida e della carta e cartone (attestazione del rispetto del requisito di cui alla lettera a2) del paragrafo 1 dell'Allegato 8 al D.Lgs. 36/03);
- rapporti di Prova relativi alle determinazioni dell'IRDP effettuate secondo il metodo A di cui alla Specifica Tecnica UNI/TS 11184 (rispetto del requisito di cui alla lettera a3) del paragrafo 1 dell'Allegato 8 al D.Lgs. 36/03);

il cronoprogramma dei lavori presentato dal proponente è stato aggiornato con l'ultimo documento ET 071;

- per quanto riguarda la **componente atmosfera**, si evidenzia quanto segue:

al momento della presentazione dell'istanza relativa al presente PAUR, le emissioni presenti nell'impianto del Fossetto sono le seguenti:

1. emissioni dall'impianto di recupero/smaltimento del biogas;
2. eventuali emissioni diffuse dal corpo discarica per quanto non captato dal sistema di captazione del biogas, tra le quali possono essere comprese le emissioni derivanti dai camini di captazione del biogas nel breve transitorio antecedentemente all'allacciamento degli stessi con l'impianto di recupero a fini energetici del biogas;
3. emissioni diffuse dagli impianti di trattamento meccanico e biologico del rifiuto urbano (impianti dismessi ad aprile 2024 e quindi emissioni attualmente non presenti);
4. emissioni legate al traffico veicolare indotto dal conferimento dei rifiuti in discarica.

In relazione al punto n. 1 dell'elenco sopra riportato, il proponente specifica che è presente un impianto di cogenerazione formato da un motore da 250 kWe, accoppiato ad un alternatore per la produzione di energia elettrica; in caso di fermo del gruppo un sistema automatico alimenta una torcia a garanzia della continuità di smaltimento del biogas e, quindi, del mantenimento in depressione della discarica. L'emissione derivante dallo scarico del motore, dotato di marmitta catalitica, è sottoposta ad auto-controlli annuali, al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti per motori fissi a combustione interna relativi agli inquinanti polveri, HCl, COT, HF, NO_x e CO.

Il Comune di Monsummano Terme affidò alla società Marcopolo Engineering S.p.A. la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero energetico del biogas prodotto, che attualmente (con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 2973/2019) è stato affidato in gestione a C.M.S.A. .

La rete di estrazione del biogas è costituita da pozzi verticali per il dreno del biogas dal corpo discarica, collegati alle stazioni di regolazione e alla stazione di estrazione; a monte della suddetta stazione di estrazione il sistema è in depressione, per garantire il prelievo del biogas prodotto dalla discarica ed evitare eventuali emissioni diffuse, mentre a valle della stazione il sistema è in pressione per alimentare il gruppo elettrogeno.

La composizione del biogas in ingresso all'impianto viene verificata con periodicità bimestrale; vengono controllati i seguenti parametri: CH₄, CO₂, O₂, H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani, COV, PCI sul tal quale in kJ/Nm³.

Nei camini di captazione viene analizzato il biogas (% metano, % anidride carbonica, % ossigeno) con strumento portatile IR con cadenza mensile.

In relazione alle emissioni diffuse di biogas, il proponente riferisce che viene effettuato un controllo annuale dell'efficienza dell'impianto di captazione del biogas finalizzato a verificare anche l'idoneità e l'efficienza delle coperture superficiali della discarica provvisorie e/o definitive e la presenza delle emissioni diffuse di biogas non captato.

Per quanto riguarda le emissioni legate al traffico, il proponente specifica che i flussi di traffico non subiranno variazioni rispetto alla situazione esistente e quindi stima in circa 20 mezzi al giorno (2,5 mezzi all'ora) il transito verso e dall'impianto; tenendo conto dei fattori di emissione medi dei mezzi pesanti utilizzati per il conferimento dei rifiuti, vengono stimati quantitativi poco significativi di ossidi di azoto e di PM10.

In relazione alle emissioni odorigene il proponente specifica che tale attività di controllo veniva effettuata prelevando campioni di aria sulla superficie dei cumuli in biostabilizzazione che non sono più presenti in conseguenza della dismissione dell'impianto di biostabilizzazione stesso; in esito alle modifiche impiantistiche e gestionali introdotte, ovvero all'assenza di operazioni di trattamento di rifiuti ed al conferimento in impianto esclusivamente di rifiuti trattati, il proponente ritiene che non siano necessarie attività di monitoraggio degli odori;

- per quanto riguarda la **componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo**, il proponente specifica quanto segue:

ambiente idrico: il sistema di raccolta del percolato è costituito da una rete di tubazioni fessurate, realizzate in polietilene/polipropilene, poste nello strato di materiale drenante che costituisce il fondo delle vasche di messa in posto dei rifiuti; all'interno di ciascuna vasca di smaltimento dei rifiuti è stato realizzato almeno un pozzo di raccolta del percolato, all'interno del quale è installata una pompa di sollevamento che invia il percolato ad un'unica vasca di accumulo provvisorio (D601), ubicata in corrispondenza dell'angolo nord-ovest della Discarica 4, a servizio dell'impianto di trattamento del percolato (ITP); nella Vasca 8, in particolare, sono stati realizzati 6 pozzi di raccolta del percolato, che viene inviato ad alcuni serbatoi intermedi di stoccaggio e da questi pompato alla vasca D601; la vasca D601 assolve la duplice funzione di deposito del percolato raccolto e serbatoio di alimentazione dell'impianto di trattamento, all'interno della quale avviene la prima sedimentazione; la vasca comunica attraverso un troppopieno con la vasca di equalizzazione aerata e dosaggio acqua ossigenata;

la vasca D601 è impermeabilizzata internamente e dotata di un "incamiciamento" perimetrale di sicurezza ("scannafosso") in calcestruzzo armato, costituente un presidio ambientale nel caso di una compromissione della struttura principale in calcestruzzo armato internamente impermeabilizzata.

L'ITP è schematicamente composto dai seguenti stadi:

- trattamento iniziale di equalizzazione aerata e trattamento con H₂O₂;
- stadio di ultrafiltrazione;
- doppio stadio di osmosi inversa;
- finissaggio mediante igienizzazione (ossidazione chimica) di sicurezza e adsorbimento su colonna di carboni attivi.

Attualmente è in corso la realizzazione del potenziamento dell'impianto, sul quale il Settore VIA si era espresso ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, con nota prot. n. 0129577 del 03/04/2020, definendo la modifica non sostanziale. Il progetto prevede l'installazione di una nuova linea di depurazione, parallela a quella esistente, ubicata in adiacenza alla stessa, che adotta gli stessi principi di trattamento, costituiti da processi in serie di filtrazione (sezione di ultrafiltrazione, di nanofiltrazione ed osmosi inversa); la fase conclusiva del trattamento è costituita dalla esistente sezione di dosaggio ipoclorito di sodio e successivo passaggio su colonna a carbone attivo; è già stata prevista la possibilità di potenziare anche il trattamento con ipoclorito e successivo passaggio su carbone attivo, progettando le necessarie predisposizioni.

Dalla relazione tecnica annuale relativa all'anno 2022, si evince che dal 2016 al 2022 il volume di percolato prodotto dalla discarica si è assestato mediamente a circa 32.000 t/anno, pari a circa 103 t/giorno: l'impianto ITP tratta i seguenti quantitativi:

- circa 55-60% di effluente depurato conforme allo scarico in corpi d'acqua superficiali (Rio Pietraie);
- circa 45-40% di residuo percolato concentrato conferito ad impianti esterni con codice EER 19.07.03 (fatta eccezione per la gestione dell'ITP nel periodo transitorio, nel quale sarà proseguita l'attuale operazione di ricollocazione dello stesso nel corpo discarica mediante pozzi all'uopo realizzati);

il proponente evidenzia che i residui solidi/fangosi originati dalle attività di gestione dell'ITP (in particolare i sedimenti derivanti dalla pulizia della vasca D601, classificati con codice EER 19.08.14), essendo essi prodotti esclusivamente dal trattamento del percolato dell'impianto, in occasione della necessità di smaltimento, vengono conferiti, previa verifiche analitiche e di ammissibilità in conformità alla legislazione vigente, nella stessa discarica interna a "Il Fossetto".

Lo scarico idrico derivante dall'impianto ITP, individuato con la sigla S1 è sottoposto a monitoraggio periodico, che viene eseguito anche sul corpo idrico recettore (monte e valle).

Oltre allo scarico derivante dall'ITP, nell'impianto sono presenti le seguenti tipologie di scarico autorizzate:

- scarico effluente depurato impianto di depurazione reflui civili a servizio del Centro Servizi;

- scarico effluente depurato impianto di depurazione reflui civili a servizio del locale presidio ingresso;
- scarichi acque meteoriche non contaminate.

In relazione alle acque meteoriche dilavanti, il proponente ha presentato il Piano di Gestione ai sensi della L.R. 20/2006 per l'intera area dell'impianto e quindi per la Discarica 2, esaurita e dotata di copertura definitiva (superficie scolante pari a circa 12.800 mq) e per la Discarica 4, attualmente in coltivazione; le superfici scolanti della Discarica 4 sono pari a circa 86.670 mq, di cui 28.400 mq sono quelli relativi alla Vasca 8; la quota parte di acque meteoriche che si infiltra nel corpo rifiuti diventa percolato e non è computata nel calcolo delle AMD, mentre le acque meteoriche che ruscellano sulla superficie della discarica dotata di copertura provvisoria o, nella configurazione di progetto, di capping definitivo, vengono raccolte dalla rete di regimazione idraulica; tali acque non vengono in alcun modo in contatto con il rifiuto posto a dimora in discarica e sono considerate non contaminate (AMDNC);

il piano prende in considerazione anche tutte le aree tecniche, quali l'ITP (acque meteoriche dilavanti contaminate, AMDC), la stazione di stoccaggio e caricamento del percolato (AMDC), l'impianto di aspirazione e trattamento del biogas (AMDNC), le baie per la verifica analitica in loco (AMDC e AMDNC), l'area di deposito intermedio dei terreni (AMDNC), la viabilità di servizio alla discarica (AMDNC) e l'ufficio pesa e magazzino (AMDNC);

le AMDC vengono raccolte ed avviate al sistema di stoccaggio del percolato; le AMDNC sono fatte defluire all'interno della rete della regimazione delle acque superficiali;

Suolo e sottosuolo: a partire dagli anni 90, le vasche di smaltimento rifiuti sono state realizzate dotate di idonea impermeabilizzazione mediante telo in HDPE, soggetto sia a controlli tecnici di verifica della rispondenza del materiale ai requisiti richiesti, che ai collaudi per verificare la tenuta delle saldature effettuate da saldatori qualificati;

l'impianto è dotato di una rete di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee; nel dicembre 2021 è stata condotta una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'impianto in contraddittorio con ARPAT e sono state rilevate alcune anomalie per dei parametri non ricompresi nel PMeC: piezometro PM31, superamento della CSC per Nichel; piezometri PM4 e PM36, superamento della CSC per solfati; piezometro PM40, superamento della CSC per Cloruro di Vinile;

C.M.S.A. ha quindi trasmesso agli Enti competenti il Piano di Caratterizzazione ex art. 242 del D.Lgs. 152/2006, quale soggetto non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del medesimo decreto, per il sito che è stato registrato nel SISBON con codice PT-1211; il proponente ha altresì commissionato uno "*Studio stratigrafico, idrogeochimico e isotopico sulle acque sotterranee e superficiali intercettate dalla rete di monitoraggio della discarica denominata Il Fossetto (comune di Monsummano Terme, Pistoia) gestita dalla società CMSA-Società Cooperativa Muratori Sterratori e Affini*", condotto dall'IGG-CNR di Pisa; il proponente specifica che "*lo studio ha permesso di far luce sulla complessità del contesto idrogeologico dell'area in esame ed ha fornito utili elementi per comprendere le principali dinamiche di interazione delle acque sotterranee con le acque di scorrimento superficiale, con il suolo caratteristico dell'area di studio e più in generale della Valdinievole, e con il percolato di discarica*";

nella falda è stata rilevata anche una presenza superiore alle CSC per ferro e manganese, tuttavia il proponente riporta che lo stesso dipartimento ARPAT di Pistoia, nella nota prot. 2022/0077788 del 11 ottobre 2022, avente ad oggetto "*Contaminazione da metalli e organoalogenati rilevati nella falda in presso discarica il fossetto Monsummano Terme. Comunicazione di attivazione procedura art. 244 ex D.Lgs. n.152/06 e smi e trasmissione Modulo A DGRT 301/2010 (Codice SISBON PT-1211)*", con la quale aveva comunicato a C.M.S.A. gli esiti delle proprie analisi sui campioni prelevati nel dicembre 2021, aveva specificato che "*non ritenendo di dover approfondire i superamenti delle CSC rilevati per Fe e Mn, notoriamente ubiquitari nelle nostre pianure*";

anche il sopra citato studio dell'IGG-CNR di Pisa, in merito alle concentrazioni rilevate di ferro e manganese aveva evidenziato che "*il quadro che emerge finora, pertanto sembra indicare la mancanza di correlazione tra alti valori di Fe e Mn e presenza di eventuali interazioni delle acque con il percolato, piuttosto gli alti valori di Fe e Mn sembrano avere origine naturale, per lisciviazione di sedimenti argillosi e torbosi*";

attualmente lo status del procedimento ex art. 245 del D.Lgs. 152/2006 è il seguente:

- il proponente ha presentato il Piano di Caratterizzazione in data 9 agosto 2023;
- il 18 giugno 2024 si è tenuta la Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Monsummano Terme, con cui è stato approvato il piano (Determinazione n. 357 del 20 giugno 2024);
- in data 1° ottobre 2024 il sopra citato provvedimento di approvazione è stato trasmesso a C.M.S.A., che si è attivata per dare seguito alle attività di cui alla Fase 1 e Fase 2 del Piano di Caratterizzazione, ovvero:
 - esecuzione di n. 2 piezometri aggiuntivi in prossimità del lotto D0 e a contorno dell'attuale piezometro PM31;
 - realizzazione di indagini indirette in prossimità dei corpi di discarica D0 e D1;

i due piezometri aggiuntivi sono stati già realizzati, mentre è in corso di affidamento la realizzazione delle indagini indirette; per quanto attiene la successiva Fase 3 del Piano, relativa al campionamento ed analisi delle matrici acqua sotterranea, acqua superficiale e percolato in corrispondenza dei punti di indagine presenti nel sito, compresi i nuovi piezometri realizzati nel corso della Fase 2, il proponente ha in essere rapporti contrattuali con i laboratori ARCHA S.r.l. di Pisa e con l'IGG-CNR per l'esecuzione del campionamento e delle analisi chimiche ed isotopiche delle matrici da analizzare;

- per quanto riguarda la **componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi**, il proponente ha riportato lo Studio di Incidenza Ambientale eseguito per il precedente procedimento di VIA, tenuto conto che il progetto di oggetto del presente procedimento non prevede modifiche rilevanti; le attività previste nel progetto non sono comprese all'interno di Aree della Rete Natura 2000, ma sono localizzate a circa 400 - 600 metri dal SIC/ZPS IT5130007 "Padule di Fucecchio"; nello studio il proponente individua una serie di misure gestionali da tenere conto durante la realizzazione del progetto e ritiene che gli interventi previsti hanno un'incidenza attenuata e comunque del tutto marginale per la conservazione di habitat e specie faunistiche;

per quanto riguarda la **componente paesaggio e beni culturali**, il proponente segnala che la fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia del Lago Borghese interessa la parte del settore nord delle Discariche 2 e 4;

- per quanto riguarda la **Discarica 2** il proponente ricorda che la medesima è già provvista di copertura definitiva ed è già stata presentata istanza di chiusura e passaggio alla fase post operativa ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03, per cui **non sono previsti interventi**;

- per quanto riguarda la Discarica 4 il proponente evidenzia che l'area sottoposta al vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 ("i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi") risulta essere minima rispetto a tutto l'impianto; il proponente evidenzia altresì l'iter procedurale delle opere residue da realizzare, che sono state in buona parte già oggetto di procedimenti autorizzativi: attualmente il progetto "Proposta di modifica delle coperture finali delle Discariche 2 e 4 mediante materiali geocompositi", integrato dal "Progetto di rimodellamento parziale a quota 23,00" ha come oggetto la Discarica 2 e la Discarica 4 Vasche dalla n. 1 alla n. 6. Esso è stato eseguito per circa il 90% del suo valore mancando da realizzare il completamento morfologico dell'area interessata dall'impianto di trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato, il capping superficiale finale della Discarica 4 Vasche 1-6;

il proponente ricorda che l'unica prescrizione della D.G.R. 1299/2017 riconducibile alla componente paesaggio aveva come oggetto la realizzazione di una piccola area umida di rinaturalizzazione; C.M.S.A. realizzerà la sopra citata area umida finalizzata alla conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;

per quanto riguarda la **componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche**, si evince quanto segue:

- per quanto riguarda i **materiali di scavo**, il proponente ha presentato un documento "Piano di riutilizzo delle terre originarie dai lavori interni all'impianto presso il sito di scavo (rev. 02 marzo 2024)" ai sensi del D.P.R. 120/2017; nel documento, al fine di un riutilizzo del materiale prodotto, ai sensi dell'art. 185, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006, sono descritte le modalità di verifica della non contaminazione del suolo e le modalità di gestione dei materiali terrigeni provenienti, tra l'altro, dagli scavi inerenti alle seguenti opere:

- realizzazione della Vasca 8 (Discarica 4);

- opere di collegamento/addosso della Vasca 8 alle Vasche 5 e 6 (Discarica 4);

- progetto definitivo di recupero dei volumi della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) e del capping superficiale finale della Discarica 4 (Vasche da 1 a 6) comprensiva anche della Vasca 8;

- in merito alla **componente rifiuti**, nel documento "Piano Economico-Finanziario" il proponente stima che i rifiuti abbancabili nell'impianto, al 1° gennaio 2025, sono circa 166.723 tonnellate, di cui 62.683 t nella Vasca 8 e 104.040 t nel recupero dei volumi della Discarica 4, Vasche 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

è previsto un conferimento pari a circa 43.000 t all'anno, di conseguenza la vita utile della discarica dal 1° gennaio 2025 è pari a 4 anni, con chiusura dei conferimenti al 31 dicembre 2028;

per quanto riguarda la **componente bonifiche** si rimanda alla sezione "suolo e sottosuolo" dove sono illustrati gli interventi in essere;

per quanto riguarda la **componente Rumore e vibrazioni**, il proponente nella "Relazione Tecnica Annuale 2022", in Allegato 5 trasmette una verifica di validità dei contenuti della Valutazione di Impatto Acustico del 2020, redatta da tecnico competente in acustica ambientale; dalle conclusioni del suddetto documento si evince il rispetto del valore limite diurno di emissione, del valore limite diurno di immissione, nonché del

criterio differenziale previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Monsummano Terme per la Classe IV, ove sono collocati sia l'impianto che i recettori individuati. Nella suddetta verifica le valutazioni sono state fatte prendendo in considerazione, come sorgente emissiva, un punto baricentrico interno alla Vasca 8, considerata l'area ove vengono svolte le lavorazioni principali; nella documentazione integrativa il proponente ha eseguito una ulteriore verifica prendendo in considerazione, come sorgente, il lato più ad est della Vasca 8, che è il punto più vicino al recettore più prossimo all'impianto; anche in questa condizione tutti i valori limite sono rispettati;

per quanto riguarda la **componente traffico indotto**, il proponente evidenzia che i flussi di traffico non subiranno variazioni rispetto alla situazione esistente e quindi stima in circa 20 mezzi al giorno (2,5 mezzi all'ora) il transito verso e dall'impianto e tenuto conto della viabilità presente non considera critico il traffico legato alle attività della discarica;

il proponente prende in considerazione anche l'**alternativa zero**, che comporterebbe la non ripresa delle attività ritenendola ampiamente sfavorevole, in quanto le conseguenze sarebbero le seguenti:

- la vanificazione di un percorso politico, amministrativo e di pianificazione territoriale che è stato sviluppato nell'arco di circa 5 anni, coinvolgendo notevoli risorse sia economiche che umane;
- il mancato rispetto degli impegni formalmente assunti con la Provincia di Pistoia e, più in generale, con l'ATO Toscana Centro – Province di Firenze, Pistoia e Prato;

anche l'ipotesi di **delocalizzazione** dell'impianto è considerata peggiorativa, in quanto comporterebbe un maggior costo di investimento necessario per realizzare tutte le opere ex novo (viabilità, servizi, parcheggi, stoccaggio e trattamento del percolato, captazione e combustione del biogas, pese, etc.) ed un maggiore impatto ambientale sul territorio rispetto al completamento di una discarica esistente.

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.6 del PIT/PPR della Regione Toscana, denominato "Firenze-Prato-Pistoia" ed è ricompreso nell'ambito di paesaggio 05 "Paesaggio della Val di Nievole e del Val d'Arno Inferiore";

- con riferimento al PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Pistoia l'area della discarica ricade all'interno del sistema "Sistema della bonifica storica della Valdinievole";

- con riferimento alla pianificazione comunale, dal Piano Strutturale del Comune di Monsummano Terme risulta che l'area in esame ricade nella Unità Territoriale Organica Elementare n. 02 "Cintolese", nell'Area di riqualificazione della discarica - Ambito Turistico-ricettivo;

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento ricade in parte in un'area classificata a pericolosità da alluvione media "P2";

- con riferimento alla Rete natura 2000, il sito della rete più vicino alla discarica è rappresentato dalla "ZSC-ZPS IT5130007 Padule di Fucecchio" localizzato a circa 500 – 600 m dal comparto impiantistico;

- l'ambito di discarica è interessato parzialmente dalla presenza del vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004, art. 142 (aree tutelate per legge), comma 1), lettera b), relativo a "*territori contermini ai laghi*", in quanto la fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia del Lago Borghese interessa la parte del settore nord delle Discariche 2 e 4;

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- il **Comune di Monsummano Terme**, nel proprio contributo del 17/02/2025, prot. n. 0112044, non rileva criticità in merito alla compatibilità ambientale del progetto ed evidenzia, tra l'altro, quanto segue:

- in relazione alle emissioni in atmosfera "*l'area contermina all'Impianto non è stata caratterizzata da episodi di maleodoranze imputabili allo stabilimento stesso*";
- in relazione al procedimento di bonifica in corso, "*preso atto degli esiti dello Studio stratigrafico, idrogeochimico e isotopico sulle acque sotterranee e superficiali intercettate dalla rete di*

monitoraggio della discarica denominata Il Fossetto” effettuato da CNR-IGG, e considerata la prossima attuazione del piano di caratterizzazione atta a fornire ulteriori elementi utili, riteniamo che non vi siano particolari criticità derivanti dall’attuazione del progetto con riferimento anche al recupero morfologico della Discarica 4”;

- in relazione alla componente paesaggio, l’amministrazione comunale ritiene che “*il progetto in esame non influenzi in alcun modo il patrimonio culturale e paesaggistico*”;

- il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia**, nel proprio contributo del 15/04/2024, prot. n. 0222172, specifica che “*le attività presenti nell’impianto, soggette ai sensi del DPR 151/2011 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”, rientrano tra quelle classificate in categoria A, per cui non sono soggette a Valutazione Conformità Progetto ai sensi dell’articolo 3 del citato Regolamento.*

Specifichiamo che l’iter per le autorizzazioni delle attività soggette a controllo di prevenzione incendi da parte del CNVVF rimane solo quello previsto dal DPR 151/2011; ad oggi le attività presenti nell’impianto “Il Fossetto” hanno SCIA antincendio in corso di validità”;

- l’**Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale**: con parere del 07/05/2024, prot. n. 0256979, riferisce che “[...] *verificato che l’area di intervento risulta esterna alle zone classificate a pericolosità da alluvione elevata e a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica elevata e molto elevata, cartografate dai suddetti PGRA e PAI Dissesti;*

Si rende noto che ai sensi dei vigenti Piani di bacino non sono più dovuti pareri per l’intervento in oggetto.

Si ricorda inoltre che ai sensi del PGA gli interventi non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA”;

- la **Provincia di Pistoia**: con pareri prot. n. 0260817 del 08/05/2024 e prot. n. 0112142 del 17/02/2025, relativamente alle materie di competenza ed alla documentazione presentata dal proponente riferisce che “*sulla base dell’istruttoria e delle valutazioni evidenziate in precedenza, il presente contributo tecnico istruttorio conclusivo ha esito favorevole, con le seguenti prescrizioni:*

- se si dovesse rendere necessario intervenire sulla strada di competenza provinciale, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione alla Provincia di Pistoia dalla ditta ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.”;

- la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio** per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, nel contributo del 13/05/2024, prot. n. 0266524, tenuto conto che parte dell’impianto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico, aveva chiesto documentazione di chiarimento; nel contributo del 03/02/2025 (prot. n. 0074365), trasmesso successivamente al deposito delle integrazioni, la Soprintendenza comunica che il proponente non ha prodotto gli elaborati richiesti;

- il dipartimento **ARPAT** di Pistoia, nel primo contributo del 08/05/2024, prot. n. 0259653 aveva chiesto chiarimenti in merito, tra l’altro, al cronoprogramma, al monitoraggio delle emissioni odorigene, allo scarico idrico, alla valutazione di impatto acustico, alla gestione delle AMD contaminate;

nel contributo rilasciato sulla documentazione integrativa (prot. n. 0109155 del 14/02/2025), il dipartimento esprime le seguenti considerazioni:

- in relazione alle emissioni odorigene, preso atto che l’impianto in passato è stato oggetto di segnalazioni e tenuto conto del decreto direttoriale (MASE) di approvazione degli “Indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività”, l’Agenzia ritiene che l’impianto ricada nelle casistiche per le quali è richiesta la misura con olfattometria dinamica e che il proponente debba seguire quanto indicato nell’Allegato A.2 per le “Sorgenti areali passive”, par. 5.4 “Sorgenti areali”, del sopra citato decreto; la misura dovrebbe essere prevista 2 volte all’anno (una volta durante la stagione invernale e una volta durante quella estiva); il dipartimento ricorda che l’Allegato A.2 stabilisce che per sorgenti areali passive non omogenee (es.superfici di discarica, cumuli di rifiuti, compost o materiali in genere, ecc.) il numero di campionamenti dovrà essere valutato sia in funzione delle caratteristiche delle singole porzioni della sorgente areale, sia in funzione della loro specifica estensione;
- in relazione agli scarichi idrici, il dipartimento ricorda che già nel contributo del 08/05/2024 aveva segnalato la presenza di idrocarburi in uno scarico (S9i) di AMDNC sul suolo (fosso campestre); il proponente, nelle integrazioni, ha segnalato la presenza di idrocarburi anche nei controlli del 10/02/2024 e del 03/04/2024 (concentrazione rilevata pari a 2,9 e 2,1 mg/l); tenuto conto che non sono ammessi scarichi di idrocarburi sul suolo, l’Agenzia propone quanto segue:

- il proponente dovrà provvedere alla rimozione delle cause legate alla presenza di idrocarburi, con modalità che dovranno essere, in alternativa, il collettamento del punto di scarico nel corpo idrico superficiale, oppure il trattamento di tale scarico tramite idoneo impianto di trattamento dei reflui in modo da non avere scarico di idrocarburi sul suolo;
- nel caso di non fattibilità delle opzioni sopra indicate si richiede il campionamento del suolo per la ricerca degli idrocarburi totali in prossimità del punto di scarico da ripetere con frequenza almeno quinquennale;
- in relazione alle terre e rocce da scavo il dipartimento ricorda che i depositi intermedi dovranno rispettare quanto indicato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e che qualora le terre in esubero, non riutilizzate in situ, dovessero essere gestite come rifiuto, dovranno essere comunicate le ditte autorizzate presso le quali le terre verranno conferite;
- in relazione al procedimento di bonifica in corso, il dipartimento ritiene che indipendentemente dai risultati del piano di caratterizzazione relativo al sito SISBON PT-1211 in fase di realizzazione, debba essere inserito nel PMeC il monitoraggio isotopi, che rappresenta uno strumento importante per verificare l'assenza di interferenze tra acque sotterranee, acque di scarico e percolato;
- in relazione al previsto recupero dei volumi della Discarica 4 (vasche da 1 a 6) e di realizzazione del capping finale della Discarica 4 nel suo complesso, il dipartimento evidenzia che rispetto alla relazione tecnica illustrativa presentata dal proponente del dicembre 2023 (procedimento AIA), sono previsti circa 8.900 mc in più per l'abbancamento di rifiuti e che sono state effettuate nuove verifiche di stabilità finalizzate a verificare la compatibilità degli interventi in progetto con le condizioni di stabilità della discarica 4; il dipartimento, chiede se è stata eseguita la valutazione dei cedimenti attesi e della loro compatibilità con il sistema di impermeabilizzazione di fondo e i sistemi di raccolta e smaltimento del percolato;

Il dipartimento avanza inoltre le seguenti richieste al proponente:

- i prelievi a fini analitici sul percolato non si svolgano in concomitanza con eventi meteorici di rilievo, in modo tale che le AMD non influiscano sul percolato stesso;
- rendere disponibili e facilmente fruibili da parte di ARPAT i dati registrati dalla stazione di monitoraggio meteorologico, al fine di avere a disposizione i dati nel tempo più breve possibile in occasione di eventuali segnalazioni di cattivi odori, indipendentemente dalla validazione dei dati stessi;
- prevedere la trasmissione agli Enti dei dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato compatibile con gli strumenti open source. Si richiede inoltre la trasmissione semestrale dei dati di monitoraggio, di cui la seconda contestualmente alla trasmissione della relazione annuale;
- dare comunicazione dei campionamenti delle matrici ambientali nell'ambito del PMeC con almeno 20 giorni di anticipo ad ARPAT al fine di consentire la partecipazione ai campionamenti e all'eventuale campionamento in contraddittorio;

- il **Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici**, nei contributi del 07/05/2024, prot. n. 0257187 e del 30/01/2025, prot. n. 0063931, dopo aver esaminato la pratiche ritiene che il progetto non attiene materie di propria competenza;

- il **Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia**, nel contributo del 27/01/2025, prot. n. 0041576, evidenzia che il progetto in oggetto non interferisce con gli interventi del settore previsti sulla viabilità e quindi esprime parere favorevole al procedimento in esame; il settore segnala, tuttavia, che in merito alla viabilità dell'area interessata dall'attività in oggetto, è stato approvato il progetto definitivo S.R.T. n.436 "della Francesca", variante tra la località Pazzera e la SP n. 26 Camporcioni in località Biscolla - Lotto 4, stralcio 1, nel comune di Pieve a Nievole. L'inizio dei lavori è previsto nella seconda metà del 2026; vengono allegate al contributo la planimetria di progetto e la tavola con la localizzazione dell'intervento in riferimento all'ubicazione della discarica;

il **Settore Genio Civile Valdarno Centrale**, nel contributo del 10/05/2024, prot. n. 0266112, informa che per quanto riguarda la concessione degli scarichi, denominati nella "Tavola 02 - Stato di fatto-progetto e manufatti di scarico" con i nomi S1, S2, S2-bis, S8a, S8b, S8c, S4a, S4b, la documentazione progettuale presentata è completa ed è stata attivata la procedura di concessione (pratiche SIDIT 1899/2024 e 1900/2024); il settore richiede documentazione integrativa relativa a vari manufatti presenti nell'area di progetto;

nel contributo del 14/02/2025, prot. n. 0110314, il Settore comunica quanto segue:

- il proponente ha presentato istanza di regolarizzazione per gli scarichi denominati S1, S2, S2-bis, S8a, S8b, S8c, S4a, S4b nel fosso Scolo, di cui alla pratiche di concessione SIDIT n. 1899/2024 e n. 1900/2024, in corso di istruttoria;
- con la documentazione integrativa il proponente ha fatto richiesta per la regolarizzazione di quanto segue:
 - concessione per l'attraversamento del rio delle Pietraie, inclusi i vari sottoservizi interrati in carreggiata (SIDIT: pratica 634/2025);
 - autorizzazione per la rimozione della scala in ingombro della sezione utile del rio delle Pietraie (SIDIT: pratica 635/2025, procedimento 1128/2025);
 - concessione per l'attraversamento del rio del Carro, inclusi i vari sottoservizi interrati in carreggiata (SIDIT: pratica 636/2025);
 - concessione per la rimozione del cancello scorrevole e della tubazione trasversale non più in uso che attraversano il fosso Scolo (SIDIT: pratica 637/2025);

il **Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria** nel proprio contributo del 23/05/2024, prot. n. 0289565, fa presente che il piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (Prb), che costituisce lo strumento programmatico di riferimento in materia di rifiuti, è ancora quello approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014; il settore evidenzia che dallo Studio di impatto ambientale, elaborato dal proponente al fine di rivalutare la compatibilità del progetto, non emerge la previsione di modifiche del perimetro impiantistico, pertanto non sussiste la necessità di procedere con la verifica dei criteri di localizzazione del Prb che, nel caso di impianti esistenti, è dovuta qualora vi sia un ampliamento.

Il settore, con riferimento alla previsione di dismettere le attività interne di trattamento meccanico e biostabilizzazione dei rifiuti urbani, ricorda che la decisione di attivare o disattivare gli impianti è legata alla pianificazione dell'Autorità di Ambito, al cui parere rinvia.

La conclusione del settore è che per quanto concerne la coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti non vi sono elementi ostativi da porre in evidenza;

il **Settore Autorizzazioni Rifiuti**, nel contributo del 29/05/2024, prot. n. 0298761, richiede documentazione integrativa ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, in particolare per quanto riguarda le garanzie finanziarie della gestione operativa e gestione post-operativa, gli oneri istruttori, la relazione di riferimento, il piano di gestione operativa, la rimozione dell'impianto di TBM, lo stato delle discariche presenti sul sito, la raccolta delle AMD e la morfologia finale della Discarica 4.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

I presenti per il Settore VIA procedono all'illustrazione dei principali passaggi del procedimento in oggetto. Viene quindi lasciata la parola al proponente per una breve illustrazione della modifica progettuale oggetto di PAUR.

Vengono quindi illustrati i pareri e contributi pervenuti.

In relazione a quanto richiesto da ARPAT riguardo all'aspetto delle emissioni odorigene il Proponente fa presente di aver svolto considerazioni diverse e procede a darne illustrazione.

I presenti per Arpat prendono atto di quanto osservato ed informano che le considerazioni che verranno prodotte verranno sottoposte alle valutazioni del Settore specialistico di ARPAT.

In relazione all'aspetto della presenza di idrocarburi nello scarico, il proponente informa che gli ultimi campionamenti non hanno più evidenziato la presenza degli stessi e pertanto ritiene che la problematica sia stata superata e che la presenza di tali composti possa essere attribuite a perdite di un mezzo.

Formula alcune proposte riguardo al parametro da campionare.

Arpat ne prende atto e fa presente che le considerazioni che verranno prodotte verranno valutate dal dipartimento stesso.

Si svolge un confronto tra il Proponente ed ARPAT in relazione agli ulteriori aspetti trattati nel contributo istruttorio illustrato.

Il rappresentante di ATO prende atto che è stata avanzata richiesta di smaltimento dei RUR ed informa che manderà a breve un contributo istruttorio recante le considerazioni sulla necessità di trattare gli ingombranti a smaltimento e sulla coerenza con gli strumenti di pianificazione.

I presenti per il Settore Autorizzazioni Rifiuti procedono ad illustrare l'istruttoria svolta sulla documentazione integrativa che verrà formalizzata a breve in un contributo istruttorio e che in conclusione richiede integrazioni al Proponente, come di seguito:

“Inquadramento dell'intervento

L'area impiantistica del Fossetto, sita in Comune di Monsummano Terme (PT), di proprietà del Comune di Monsummano Terme, in gestione alla Soc. CMSA scarl, è autorizzata alla gestione dei rifiuti con AIA n. 1094 del 15/03/2010 della Provincia di Pistoia e smi. In seguito il DD n. 2973 del 07/03/2019 ha autorizzato, vista la pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata con DGRT n.1299 del 27/11/2017, la modifica sostanziale di realizzazione e gestione della vasca 8 in adiacenza alla discarica 4 ma idraulicamente separata e, ad oggi, in fase di coltivazione.

Il presente parere è rilasciato, all'interno del procedimento di PAUR, a seguito della richiesta di integrazioni inviata dal Settore VIA al gestore con nota prot. n. 0383094 del 05/07/2024, e del deposito della documentazione integrativa e di chiarimento richiesta e acquisita al protocollo regionale n. 640678 del 10/12/2024.

In merito all'inquadramento dell'intervento già riportato nel ns. precedente parere prot. n. 0298761 del 29/05/2024, siamo ad aggiornare quanto di seguito:

il gestore richiede il riesame con valenza di rinnovo dell'attività di discarica ed egli impianti connessi (trattamento del percolato e del biogas) informando che la gestione degli impianti di trattamento meccanico e di biostabilizzazione dei rifiuti è già stata interrotta nel periodo aprile-luglio 2024 e che l'impianto di trattamento meccanico è stato già smantellato mentre le baie a servizio del dismesso impianto di biostabilizzazione sono state svuotate dei rifiuti presenti e mantenute con l'obiettivo di convertirle a baie di stoccaggio per l'effettuazione delle verifiche in loco sui rifiuti in ingresso alla discarica.

Dal 22 Aprile 2024 l'area impiantistica riceve direttamente rifiuti con il codice EER 191212 derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani in esito alla modifica valutata non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, dal presente settore con nota prot. n. 125915 del 21/02/2024, per cui il gestore, nel presente PAUR, ha eliminato la descrizione della fase gestionale “transitoria” relativa alla dismissione degli impianti.

Per quanto attiene al recupero morfologico per l'utilizzo delle volumetrie residue ancora disponibili e già autorizzate della discarica 4 vasche 1-6 che derivano dall'assestamento dei rifiuti conferiti avvenuto nel tempo e dal volume di terre utilizzato per effettuare la copertura provvisoria delle vasche 1-6 della discarica 4 oltre che da un rimodellamento morfologico delle scarpate era stato inizialmente stimato per il conferimento dei rifiuti un volume pari a 115,600 mc. Tale dato è stato modificato nelle integrazioni presentate a seguito di successive indagini in un volume di conferimento al netto delle coperture definitive di 124.500 mc, di cui al netto dei volumi tecnici (per esempio coperture giornaliere con terre) in 109.900 mc (vd. Elab. Tec- ET-070a e ET-070b).

Il gestore afferma che tali volumetrie sono recuperate all'interno delle geometrie di progetto, con alcune variazioni dei profili per raggiungere con la coltivazione residua, come già autorizzato, quota massima di 21,90 m dal pc (quota finale della discarica = 23,00 dal p.d.c., comprensiva delle coperture finali, ovvero circa 38,8 m s.l.m. tenendo di conto che la quota 0,00 di progetto è rappresentata dal p.d.c. del Sondaggio S33 a 15,8 m slm);

Nelle integrazioni presentate il gestore propone, come nuova modifica gestionale, l'istanza di poter ricevere i rifiuti residui da raccolta differenziata identificati dal codice EER 200301 per un quantitativo massimo di 10.000 ton/anno ai sensi dell'art. 7 e dell'all.8 del D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020.

Il gestore conferma le restanti modifiche riguardanti:

- l'interruzione dell'operazione di ricircolo nel corpo di discarica del concentrato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato (ITP), non più consentita a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 121/2020;*

- Il quantitativo annuale di conferimento dei rifiuti in discarica nella vasca 8 ammontava a 40.000 t/anno. Il gestore richiede di poter smaltire in discarica 43.000 t/anno nelle volumetrie residue della discarica 4.
- La richiesta di eliminare l'utilizzo della FOS dalla copertura definitiva della discarica 4, ricompresa la vasca 8, nella realizzazione dello strato di terreno vegetale come invece autorizzato dalle AIA n.1094/2010 e n.2973/2019.

A far data al 01/01/2025 il gestore considera che le volumetrie residue della vasca 8 utili per il conferimento di rifiuti ammontassero a circa 57.000 mc, che, considerando un peso specifico del rifiuto compattato di 1,1 t/mc e un flusso annuo di conferimento di 40.000 ton, portano ad un riempimento in circa 18 mesi entro quindi Giugno 2026.

Le volumetrie residue presenti sulla discarica 4 ammontano a 124.500 mc, che considerando un peso specifico di 0,9 ton/mc e un conferimento annuale di 43.000 t/anno, protrarrebbero la durata della gestione operativa di altri 2 anni e mezzo, in quanto tali volumetrie sarebbero comunque coltivate a seguito della conclusione della coltivazione della vasca 8. Il gestore stima che la coltivazione delle vasche 1, 2, 3, 4, 5 e 6 possa avviarsi al 01 luglio 2026 e conclusione entro il 31 dicembre 2028.

Le operazioni di chiusura saranno avviate 2 anni dopo dalla cessazione dei conferimenti.

Osservazioni:

In merito a quanto osservato nel precedente parere si fa presente quanto di seguito:

a) garanzie finanziarie gestione operativa e gestione post-operativa:

Il gestore ha presentato: il piano economico e finanziario (Elab. Tec. ET-079) aggiornato con gli elementi emersi in base all'avanzamento delle opere; la relazione tecnica Valutazione dei costi di investimento residuo, chiusura e ripristino della Discarica (Elaborato tecnico ET-081) comprensiva del calcolo della garanzia finanziaria per la gestione operativa e la Perizia di stima degli oneri di gestione post operativa (Elaborato tecnico ET-080) comprensiva del calcolo dell'importo garantito.

Nel Piano finanziario si richiede che nelle varie voci di spese che contribuiscono alla quantificazione del costo industriale siano esplicitate le voci di spesa per la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento del percolato e del biogas. Inoltre il Piano finanziario tiene conto di un recupero volumetrico di 115.600 mc e non di 124.500 mc come si evince dalla documentazione integrativa. I documenti devono essere resi coerenti.

b) oneri istruttori:

Il gestore ha aggiornato, come richiesto, i calcoli secondo la DGRT. n. 1164 del 09/10/2023. Dai calcoli è emerso che gli oneri da versare seconda la delibera sono più elevati di euro 4529,10. **Il versamento del conguaglio deve essere effettuato prima della conclusione del presente procedimento.**

c) relazione di riferimento:

Il gestore ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento di cui all.1 del DM 95/2019 elab. ET-073. Dall'analisi effettuata il gestore afferma che per quanto riguarda le sostanze chimiche che hanno superato la soglia limite di pericolosità indicata dal D.M. n. 95/2019, analogamente a tutti gli altri reagenti e prodotti chimici stoccati e utilizzati sull'intero impianto, sono adottate corrette misure di contenimento. Le eventuali fuoriuscite accidentali che possono verificarsi sono raccolte dai bacini di contenimento a servizio di ciascuna sostanza.

Per le sostanze che durante le operazioni di rifornimento non sono dotate di bacino di contenimento (ad es. gasolio e oli minerali) esse sono utilizzate in area pavimentata in cls armato.

In base a tali considerazioni, data la caratterizzazione idrogeologica del sito e considerato che ogni sostanza chimica è usata sempre in ambiente confinato, a tutela del suolo e delle acque, il gestore asserisce

che le particolari misure di gestione di tali sostanze non permettono la contaminazione del suolo né delle acque. Pertanto, ritiene che non sia necessario procedere all'elaborazione della relazione di riferimento.

d) piano di gestione operativa:

Il piano di gestione operativa è stato aggiornato con la presentazione del documento Elab. Tec. ET-069.

Si rileva che tra i rifiuti che il gestore chiede siano conferibili in discarica sono presenti i codici EER 200303 (rifiuti dallo spazzamento delle strade) e 200307 (residui di ingombranti non recuperabili). **Per tali codici si fa presente quanto segue:**

- 200303: è n rifiuto che deve essere soggetto a trattamento, per cui non può essere conferito tal quale in discarica;

-200307: visto che identifica dei residui non recuperabili, si chiede se non sia più appropriato un codice EER della famiglia 19. Si chiede di aggiornare il PGO in tal senso.

e) piano di rimozione dell'impianto di TMB:

L'impianto di trattamento meccanico, posto sulla superficie della discarica 4 è già stato smantellato. Le baie relative alla biostabilizzazione dei rifiuti sono state convertite in baie per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa degli esiti delle verifiche in loco.

Per quanto attiene alla piazzola di trattamento meccanico biologico, il par. 4.3 "Demolizione e gestione degli inerti della piazzola di trattamento meccanico" della relazione tecnico illustrativa Elab. Tec. ET-070b rev. Dicembre 2024 riporta quanto di seguito: "L'area di trattamento meccanico rappresentata in tavola D05 Planimetria delle fasi di coltivazione ha un'estensione di circa 1.000 mq. Dai dati raccolti si

ipotizza realizzata in presenza di una soletta armata in cls di circa 1,5-2 metri di spessore che poggia su un riporto di inerti che è stimato profondo circa 2,5 metri. La demolizione e la deferrizzazione avverranno sul posto ed avranno una tempistica massima di 1 settimana prima della coltivazione della Vasca 1 (inizio Macrofase 2). Si ipotizza di ottenere da tale attività circa 5.000 mc da utilizzarsi per la realizzazione di nuova viabilità."

Si fa presente che tale attività di demolizione comporta la produzione di rifiuti. Per cui i "5.000 mc" riportati non è chiaro a quale rifiuto si riferisca e non è stato descritto con quale procedura si possa utilizzare tale volume di materiale per realizzare la nuova viabilità. Si richiede al gestore di specificare i rifiuti di risulta ed eventualmente le procedure specifiche (per esempio campagna mobile) da attivare affinché tali rifiuti possano essere riutilizzati e con quale scopo specifico.

f) stato delle discariche presenti sul sito:

Il gestore ha risposto parzialmente alla richiesta effettuata presentando alcune tavole dei progetti autorizzati per la realizzazione delle discariche presenti sul sito senza però contestualizzarle o riportare specifici commenti. **Si reitera la richiesta già effettuata: "è necessario che il gestore effettui una descrizione delle modalità realizzative dei fondi e pareti delle discarica 2 e della discarica 4 vasche da 1 a 6, del sistema di estrazione del percolato (come riportato nelle tavole di progetto) e della captazione del biogas. Inoltre deve essere individuata l'impronta della discarica 3 e deve essere descritto come è avvenuto il sormonto da parte della vasca 1 della discarica 4" ai fini dell'acquisizione delle necessarie informazioni richieste al c. 5 dell'art. 29-octies e del c.1 dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e smi per il procedimento di riesame con valenza di rinnovo.**

g) raccolta acque meteoriche copertura definitiva:

E' stata presentata la planimetria della gestione delle acque meteoriche (Tav. D09b in Elab. Tec. ET-070e) e la relazione idraulica con i relativi calcoli di dimensionamento delle canale di allontanamento delle acque meteoriche dalla superficie della discarica.

Si fa presente che nel “dettaglio C pista bassa pianta” della Tav. D09b rev. 27/11/2024 il bentonitico di copertura della discarica non è riportato sino all'esterno del catino di fondo e il dreno in sponda rimarrebbe a contatto con l'ambiente esterno.

Si chiede quindi di riconsiderare tale particolare al fine di isolare il corpo di discarica dall'ambiente esterno e nello specifico di mantenere il dreno di sponda di intercettazione di eventuale percolato all'interno della discarica.

h) morfologia finale discarica 4:

Il gestore ha riportato nelle tavv. D02b, D03 e D04 le planimetrie e le sezioni di confronto tra i profili autorizzati e quelli di progetto soggetti a modifica della vasca 4. Si richiede al gestore di effettuare una stima e un confronto tra i volumi residui presenti tra il profilo dei rifiuti attuale e il profilo autorizzato (AIA n. 1094/2010) e tra il profilo dei rifiuti attuale e il profilo rifiuti di progetto (recupero volumetrico).

La stabilità dell'ammasso dei rifiuti a seguito delle modifiche introdotte alla morfologia definitiva della discarica è stata valutata nel documento relazione geotecnica R03- Elab.tec. ET-070c Dicembre 2024.

Non risulta essere presente un confronto con quanto già autorizzato, ma le verifiche di stabilità effettuate confermano il rispetto dei fattori di sicurezza sia in condizioni sismiche che non sismiche.

Oltre a quanto sopra riportato, dall'analisi della documentazione integrativa è emerso quanto di seguito:

i) Realizzazione copertura definitiva:

Dal cronoprogramma semplificato riportato nella relazione tecnico illustrativa Elab. Tec. ET-070b rev. Dicembre 2024 la realizzazione delle coperture definitive sarà avviata 2 anni dopo la cessazione dei conferimenti di tutta la discarica 4.

Si fa presente, invece, che i conferimenti sulla vasca 8 saranno conclusi prima dell'inizio della coltivazione delle volumetrie residue della vasca 4 cioè nel giugno 2026, quindi deve essere previsto che la realizzazione delle coperture definitive su tali porzioni sia effettuata non più tardi dei due anni successivi, ciò non risulta dalla relazione tecnica, ma è invece riportato al cronoprogramma Elab.Tec. ET-071 Dicembre 2024. Da tale cronoprogramma l'inizio dei lavori di realizzazione della copertura definitiva di vasca 8 sembrerebbe essere a luglio 2028 con conclusione a luglio 2029. Relativamente alla vasca 4 i lavori dovrebbero iniziare a gennaio 2031 e concludersi entro ottobre 2031. Si richiede al gestore di integrare la relazione tecnica con le corrette indicazioni in merito e riportate nel cronoprogramma di cui al documento ET-071.

l) Richiesta conferimento in discarica di rifiuti urbani residui:

La richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 36/2003 e smi, di conferire 10.000 ton/anno di rifiuti urbani non trattati (codice EER 200301), deve essere corredata dalla verifica del rispetto delle condizioni indicate all'All. 8 del decreto.

4. CONCLUSIONI

Per il completamento dell'istruttoria ai fini di cui al titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, si chiedono le integrazioni riportate nelle osservazioni esposte al precedente punto 3, lettere a-l. Si ricorda che tutte le modifiche effettuate alle relazioni, piani di progetto e di gestione devono essere evidenziate nel testo.

Si ritiene inoltre necessario, in merito al procedimento di bonifica in corso, richiede al Comune quale Autorità competente e ad ARPAT-Dipartimento di Pistoia quale soggetto tecnico di effettuare un aggiornamento delle informazioni a disposizione della conferenza.”

Il Settore VIA fa presente che, una volta pervenuto, il suddetto contributo istruttorio verrà tempestivamente pubblicato sul sito web regionale.

Terminati gli interventi, alla luce della discussione fin qui svolta e dei pareri/contributi fino ad oggi acquisiti, il Proponente si rende disponibile a fornire, indicativamente entro 30 gg dalla data odierna, fatta salva eventuale motivata richiesta di proroga, i chiarimenti richiesti nei pareri/contributi illustrati ed evidenziati nel corso della discussione.

I presenti rilevano inoltre la necessità di svolgere un approfondimento con il Comune di Monsummano Terme circa la necessità o meno di acquisire l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di quei lavori che, ancorché autorizzati, non sono ancora stati realizzati ed attualmente ricadono nell'area sottoposta al vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 ("i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi").

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS è di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione (19/05/2025), tenutasi in data odierna.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:50.

Firenze, 18 febbraio 2025

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Alessio Vannucchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Lucia Lazzarini	<i>Firmato digitalmente</i>
Giuliano Asaro	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis
(delegata con Ods n. 6 del 17/11/2022)
Firmato digitalmente